

11,00 Gp Francia, cl. 125 Italia1/Eurosport
12,15 Gp Francia, cl. 250 Italia1/Eurosport
14,30 Gp Francia, moto GP Italia1/Eurosport
14,00 Tennis, finale Amburgo SportStream
14,30 Giro d'Italia, 7ª tappa Rai3
17,00 Tennis, finale Roma SportStream
18,10 90° minuto Rai1
20,30 Basket, Wurth-Skipper #2 RaiSportSat
22,40 Amichevole, Messico-Milan Italia1
23,15 La domenica sportiva Rai2



Ultimo giro a sorpresa e Valentino centra la quarta pole

Nelle prove del Gp di Francia si rivede la Yamaha: 2° Checa, 3° Biaggi. Solo settimo Capirossi

LE MANS È giunto il Poker di Valentino Rossi. Il Dottore, come si fa chiamare il campione del Mondo in carica, nella conclusiva giornata di prove ufficiali del G.P. di Francia, ha centrato la quarta pole-position consecutiva della stagione, la diciottesima della carriera. Una partenza al palo salvata all'ultimo giro dalle ambizioni dello spagnolo Carlos Checa, buon secondo davanti a un ritrovato Max Biaggi. Nella 250 il meteo ha graziato l'ultimo turno cronometrato, consentendo a tutti i piloti di qualificarsi. Un bel sospiro di sollievo ha tirato Marco Melandri, che venerdì non era riuscito clamorosamente a centrare la qualificazione. Il ravennate, però, s'è piazzato solo quarto, preceduto dallo spagnolo Fonsi Nieto, dal francese Randy De Puniet e dal bergamasco Roberto Locatelli, tutti e tre in sella ad Aprilia private. Una scivolata a prove ormai concluse non ha, invece, impedito a Manuel Poggiali di conquistare la pole della classe 125. Il «cinesino» di San Marino ha preceduto il giapponese Masao Azuma e lo spagnolo Daniel Pedrosa. A Le Mans la MotoGP è tornata una classe

combattuta. Ben quindici piloti della classe regina si sono ritrovati, a prove concluse, racchiusi in un solo secondo. Su tutti ha imposto il suo sigillo Rossi, dominatore incontrastato con la Honda del primo scorcio di stagione. Questa volta, però, il pesarese ha rischiato di perdere la partenza al palo ad opera di Checa che sin dal primo turno cronometrato s'era messo in scia a Valentino. Complice una Yamaha tornata a brillare l'iberico era quasi riuscito a soffiare la pole a Rossi nel finale. Valentino stava per fermarsi al box soddisfatto quando ha interpretato male una segnalazione dei suoi meccanici ed ha tirato dritto. Proprio quell'ultimo giro gli ha consentito di limare quella manciata di millesimi che ha reso possibile la pole. Oltre a Checa, ha ritrovato il morale Max Biaggi. Il romano è tornato a calare fendenti con la grinta dei bei tempi andati, come dimostra il terzo miglior tempo ottenuto davanti al compagno di squadra di Rossi, il giapponese Tohru Ukawa. Velocissimo nelle libere, ha invece perso qualcosa Loris Capirossi, scivolato in settima posizione.

Azzurri senza idee, bocciati a Praga

A segno Smicer e i cechi colpiscono anche due traverse. Trap: «Dobbiamo riflettere»

Max Di Sante

PRAGA Va bene era un'amichevole. Va bene, era l'ultimo test prima dei mondiali e, diciamo, la tuta, nessun giocatore rischierebbe di spaccarsi una gamba quattro giorni prima di partire per il Giappone. Va bene, non c'è Totti. E poi, ancora, siamo tra la fine del campionato e l'avvio del mondiale e lo stato di forma dei nostri è quello che è. Però, insomma, perdere a Praga (1-0) con una nazionale esclusa dalla grande kermesse e senza un guizzo di autorevolezza, non è proprio una cosa di cui andare fieri.

Anche per questo, probabilmente, Trapattoni ha schierato nella ripresa un'altra formazione, con Del Piero e Montella e in avanti, Panucci esterno sinistro di centrocampo) e poi Tommasi, Iuliano, Materazzi, Toldo... insomma un'altra Italia, una formazione che assomiglia molto a quella di serie B. Un 4-4-2 (che il Trap aveva detto di preferire di fronte a squadre più temibili) che invece risulta più brillante, più brioso, più divertente. Una formazione che nei primi minuti mette in difficoltà la nazionale della Repubblica ceca, scesa in campo, qui a Praga, con lo scopo di far bella figura. Altro che amichevole, per la Cechia, insomma.

Nel primo tempo, si assiste ad un predominio dei nostri avversari che dilagano in ogni settore. Vieri e Inzaghi vengono puntualmente anticipati, a centrocampo la pressione è dura e dà buoni frutti, evidentemente, perché gli azzurri riescono a scavalcare la linea centrale soltanto con lunghi quanto imprecisi lanci. In attacco, i cechi sono mobilissimi e si rivolgono all'unico riferimento, Koller, che getta in confusione la nostra difesa. Smicer e Jarosik i più mobili della formazione di casa che prende molto sul serio questo impegno.

Così, alla fine del primo tempo registriamo uno a zero (gol di Smicer al 26') e una traversa colpita a favore della Cechia (della ripresa si segnalerà solo un'altra traversa, sempre per la Cechia). Zero per l'Italia, nessuna occasione, nessun tiro da notare, nessuna manovra da rilevare. Per fortuna, i due allenatori si sono messi d'accordo per

REPUBBLICA CECA	1
ITALIA	0

REPUBBLICA CECA: Kinsky; Fukal, Johana, Bolf (1' st Sionko), Jankulovski; Galasek; Poborsky (44' st Petrus), Jarosik, Rosicky (36' st Kolousek); Koller (30' st T. Dosek, 47' st Stajner), Smicer (1' st L. Dosek)

ITALIA: Buffon (1' st Toldo); Cannavaro (1' st Iuliano), Nesta, Maldini (1' st Materazzi), Zambrotta (24' st Di Livio), Di Biagio (24' st Delvecchio), Zanetti (1' st Tommasi), Gattuso, Coco (1' st Panucci); Inzaghi (1' st Del Piero), Vieri (1' st Montella)

ARBITRO: Froehlich (Germania)

RETE: nel pt 26' Smicer

NOTE: ammoniti Zanetti, Galasek e Tommasi

un turbinio di sostituzioni che agevolava così il loro compito.

Nella ripresa dunque, con Montella e Del Piero c'è più vivacità in attacco ma è il centrocampo la nota dolente. Albertini non ci sarà per tutto il mondiale e le soluzioni di Trapattoni sono valide (e neanche poi tanto se si prende in considerazione il risultato della partita, non importa che sia una amichevole) finché si tratta di spezzettare il gioco avversario ma non illumina di gioia in fase propositiva. Insomma Tommasi va anche bene, Gattuso Di Biagio, Zambrotta, poi Di Livio sono dei lottatori, ma soffrono nell'inventare, nel creare, nella genialità che sblocca le situazioni di stallo.

Dall'altra parte, invece, c'è un grande Poborsky che combatte, copre, propone, inventa e rilancia. A pochi minuti dal termine, il ct Bruckner lo fa uscire per tributargli l'ovazione del pubblico. Se avesse avuto queste grinta, questa organizzazione di gioco, questa voglia di vincere, difficilmente la Repubblica ceca non sarebbe approdata ai mondiali.

L'Italia, invece, esce da quest'ultima prova con la testa bassa. Era una amichevole, va bene, ma abbiamo comunque perso. «Siamo stati in affanno - confessa il Trap al termine - Certo, cercavamo squadre forti anche sul piano agonistico, l'abbiamo trovata. Ora dobbiamo riflettere, in vista dei prossimi appuntamenti». Lì, dove è davvero vietato sbagliare.

E la telecamera inquadrò l'inno col saluto romano

Appena il tempo di annotare il Trap che ne sussurrava le parole, e l'inno di Mameli è diventato l'inesco di un nuovo svarione. In Inghilterra sbaglio un tenoraccio, che ne rese i versi ancora più buffi. A Praga è stata la regia (targata Rai, che quella ceca evidentemente non dava sufficienti garanzie) a combinare la frittata, staccando per alcuni secondi su un simpatico naziskin solitario: candelotto acceso nella mano sinistra, braccio destro teso in un vigoroso saluto romano, canto a squarciagola. Pizzul non ha trovato le parole né il coraggio per sottolineare la cosa, che è scivolata via come acqua fresca. Forse un caso, forse una gag voluta, più probabilmente l'incidentale sottolineatura della pacificazione de noantri. Che suona così: guai ai vincitori. Pochi istanti dopo, Gigi Buffon prendeva posto tra i pali fasciati nel suo completo nero. Un colore che evidentemente fa tendenza.

lu.bo.



Scattano i playoff di C1 e C2. Gli abruzzesi nel '97 giocavano in Eccellenza, oggi «vedono» la B

Lanciano, un salto impossibile

Simonetta Melissa

LANCIANO Oggi cominciano le sfide più appassionanti della serie C, con play-off per la promozione e playoff salvezza. Scende in campo una metropoli come Catania ma anche il più piccolo paese del calcio professionistico nazionale: Bressello, 2500 abitanti, 4200 con le frazioni.

C'è pure un paese che è a caccia della quarta promozione in cinque anni, il Lanciano. La società abruzzese al termine della stagione '97-98 ha conquistato la promozione dall'Eccellenza, campionato regionale, alla serie D. L'anno successivo, al primo colpo, è passata in C2, dov'è rimasta per due stagioni. L'anno scorso si è imposta anche in C2, al termine della regular season e quest'anno, al debutto in C1 ha conquistato i play-off all'ultima giornata, nel derby con il Giulianova.

Oggi la formazione frentana ospita il Taranto, se-

condo in campionato e dunque favorito. A Lanciano ci saranno 400 agenti di polizia, per prevenire incidenti. Di fronte c'è il ricchissimo Taranto, che ha stanziato ben 620mila euro per la promozione in B.

Principale artefice del miracolo Lanciano è il presidente Ezio Angelucci, imprenditore di successo, mentre l'allenatore è Castori. In settimana 400 persone a seguire gli allenamenti dei rossoneri, allo stadio Guido Biondi. I migliori giocatori sono l'ex interista e napoletano, Taccola, 32 anni, il greco Karasavvidis, che aveva portato la Torres in C1, e De Vezze. Gli altri due stranieri, il brasiliano Ferreira e il greco Sapanis, sono in ballottaggio tra di loro.

L'Abruzzo aveva quest'anno la bellezza di sei squadre nel girone B di C1 e il Lanciano era di certo la meno accreditata. In settimana i giocatori frentani sono andati in visita al Santuario di Padre Pio, a San Giovanni Rotondo: giurano di avere stabilito il viaggio a inizio campionato, in caso di salvezza, e che la partita con il Taranto non c'entra.

la giornata in pillole

- Tennis, Henin-S. Williams la finale del Foro Italico. La belga Justine Henin (7-5 6-2 alla connazionale Kim Clijsters) e la statunitense Serena Williams (6-2 3-6 7-5 a Jennifer Capriati) si giocano oggi il titolo del torneo di Roma.
- Tennis, ad Amburgo Safin sfida Federer. Il russo Marat Safin (6-2 4-2 e ritiro dello spagnolo Robredo) e lo svizzero Roger Federer (6-4 6-4 al bielorusso Max Mirnyi 6-4 6-4) giocheranno la finale del Masters Series.
- Serie B, oggi 36ª giornata Empoli e Reggina vedono la A. Empoli e Reggina (a quota 64 punti) devono sperare che il Napoli (58) non vinca. Gli incontri: Bari-Messina; Cagliari-Cosenza; Cittadella-Siena; Crotona-Ternana; Empoli-Genoa; Modena-Ancona; Napoli-Pistoiese; Palermo-Salernitana; Reggina-Vicenza; Sampdoria-Como.
- Maratonina Cross per beneficenza a Roma. Parte oggi dal parco della Romanina di Roma la 2ª edizione della "Maratonina Cross", la manifestazione sportiva amatoriale di beneficenza dedicata ai bambini. Gli altri due gli appuntamenti: domenica 26 al Parco dell'Appio Claudio, domenica 2 giugno al Parco dello Statuario.

IL PROGRAMMA

SERIE C1	
Girone A	
Playoff:	Triestina-Spezia e Lucchese-Treviso
Playout:	Alzano-Reggina e Arezzo-Carrarese
Girone B	
Playoff:	Lanciano-Taranto e Pescara-Catania
Playout:	Sora-Castel di Sangro e Nocera-Benevento.
SERIE C2	
Girone A	
Playoff:	Sangiovanese-Alessandria e Pro Patria-Novara
Playout:	Poggibonsi-Meda e Valenzana-Viareggio
Girone B	
Playoff:	Sanbenedettese-Rimini e Alto Adige-Bressello
Playout:	Fiorenzuola-Trento e Sassuolo-Faenza
Girone C	
Playoff:	Foggia-Igea e Giuliano-Paterno
Playout:	Nardo-Cavese e Tricase-Puteolana.

Nella finale di Rovigo battuto l'Amatori Calvisano con il punteggio di 19-12. Il Benetton batte l'Unione Sannio e conquista il titolo under

Il sogno Viadana arriva in meta: ecco lo scudetto

Giampaolo Tassinari

ROVIGO Nella splendida cornice dello stadio Battaglini di Rovigo la multinazionale viadanesa sconfigge l'Amatori Calvisano per 19-12, conquistando uno storico primo scudetto al termine di una gara combattutissima resa ancora più appetitosa dall'ottima organizzazione Lega di Ghiretti in cui solo la Tv di Stato è mancata proponendo la diretta solo Rai Sport Sat per i pochi adepti al canale satellitare. L'attesa finalissima tutta lombarda va quindi al Viadana capace di gestire meglio il gioco nei momenti cruciali dell'incontro gra-

zie ad un'organizzazione decisamente superiore nelle fasi statiche, aiutati in questo anche dalla giornata non al lancio di Moretti (Calvisano) in rimessa laterale, ed alle strepitose cariche dalla «chiusa di capitano Phillips». Ci si attendeva un Viadana spavaldo, alla neozelandese, ed invece i ragazzi di Bernini hanno disputato un incontro guardingo, utilitaristico e sempre pronti a sfruttare le tante indecisioni calvisanesi costate due dolorose punizioni del ceccchino viadanes Steyn in apertura di gara, sei punti all'apparenza poca cosa ma che hanno contribuito a tenere sotto un'enorme pressione De Rossi e truppa. La maggiore solidità della

mischia bresciana, priva peraltro del nazionale De Carli, è andata via via infrangendosi contro il muro dei gialloneri fino alla meta di forza della seconda linea Denhardt che ha impreso una svolta al match mandando al riposo il Viadana avanti nel punteggio per 11-6. Alla ripresa del ostilità il dominio dei mantovani è continuato per i primi venti minuti, valse un ulteriore allungo al piede del sudafricano Steyn (6-14) a cui stranamente non si è avuta una pronata reazione dei ragazzi Green che solo nell'ultimo quarto hanno disputato una partita degna di questo nome gettando in mischia il cuore e riuscendo ad avvicinarsi a sole due lun-

ghezze per poi vanificare tutto con un erroraccio decisivo dalla piazzola dei maori Griffen a soli 8 minuti dal fischio finale. Passata la paura il Viadana ha ripreso in mano le sorti della gara chiudendola con una guizzante meta dell'ala Dolcetto, una vera spina nel fianco della difesa calvisanesa per tutto il pomeriggio. Entusiasmo alle stelle a fine gara per i tifosi di questa squadra espressione di un paese del mantovano di soli 17.000 anime con spiccata influenza rugbyistica parmense. E anche il trionfo dell'ottimo tecnico Bernini e del D.S. Tonni che portano al tricolor club dopo soli tre anni di militanza nella massima divisione del nostro

rugby sebbene con soli dieci giocatori italiani su «22» in squadra. La grande festa del rugby nazionale come primo atto ha avuto la finale del campionato under tra il Benetton e la rivelazione assoluta della stagione l'Unione Sannio. Il XV beneventano è stato battuto col clamoroso di 53-7 da un'impetuosa compagine trevigiana che ha messo a segno ben otto mete (tripletta di Canale) contro l'unica dei sanniti ad opera di Zullo il fattore nervoso è stato fatale ai ragazzi di De Vanna che adesso oltre alla beffa della sconfitta rischia anche il danno dell'estromissione causa un incredibile diktat federale. L'ennesimo autogol della Fir.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	13	46	37	68	5
CAGLIARI	44	72	90	79	37
FIRENZE	58	44	36	22	61
GENOVA	74	54	79	37	7
MILANO	79	53	75	82	19
NAPOLI	59	56	38	31	42
PALERMO	31	9	50	6	16
ROMA	28	46	87	83	20
TORINO	31	46	20	86	4
VENEZIA	45	25	27	35	58

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
13	28	31	58	59	79	45
Montepremi					E	6.886.092,68
Nessun 6 Jackpot					E	7.770.090,77
Nessun 5+1 Jackpot					.	9.146.355,17
Vincono con punti 5					E	72.485,19
Vincono con punti 4					E	521,67
Vincono con punti 3					E	12,15